

## MINISTERI

Il Patriarca Francesco, **lunedì 15**, preso il centro pastorale card. Urbani a Zelarino presenterà il ministero del catechista. L'invito è rivolto a quanti svolgono un ministero in parrocchia e hanno desiderio di crescere nella formazione. Alle **ore 19.00**. Chi desidera un passaggio chiami in parrocchia.

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 16**, alle **ore 18.30**, in patronato lettura e commento delle letture della messa domenicale.

## CONCERTO

In occasione dell'evento "Bibbia in città", **martedì 9** alle **ore 20.45**, in chiesa di san Benedetto, si tiene un concerto di musica gospel del coro Joy Singer. Ingresso libero.

## SAN VINCENZO

**Giovedì 18**, alle ore 17.00 incontro della Conferenza di San Vincenzo de Paoli.

## TEATRO

In occasione della Festa di Primavera, **sabato 20**, il Gruppo del Venerdì, propone una commedia teatrale dal titolo "L'inaffondabile". Alle **ore 21** in sala Teatro del patronato. Ingresso libero.

## CAMBIO ORARIO

**Domenica 21 maggio** si terrà la festa della nostra comunità parrocchiale. Per questa occasione le messe della domenica mattina cambieranno orario: alle **ore 8.00** e alle **ore 10.00**. Alle ore 18.30 di sabato 20 viene celebrata la prima messa della domenica.

## ASCENSIONE

Domenica 21, celebriamo la salita la Padre, di Gesù, dopo essere risorto dai morti.

*Diario di comunità ...*

Hanno celebrato le nozze nel Signore:

*... Sposi*

Cominotto Matteo e De Lazzari Martina.

Parrocchia S.S. Benedetto e Martino

## FESTA DI PRIMAVERA 2023

La 30ª edizione della manifestazione si terrà dietro alla Chiesa di Campalto

**SABATO 20 MAGGIO**  
**ORE 21:00** Il Gruppo Del Venerdì è in scena nel Teatro del Patronato con la commedia "L'inaffondabile"

**DOMENICA 21 MAGGIO**  
**ORE 10:00** Celebrazione della Messa comunitaria

A SEGUIRE

LABORATORIO BIMBI DA 3/6 ANNI + TRIATHLON IN CAMPO PER TUTTI I BAMBINI

PARTITELLA DI PRIMAVERA GENITORI / BAMBINI

**ORE 12:30** Gara della Pastasciutta

PIC NIC COMUNITARIO AL POMERIGGIO

GIOCHI IN CAMPO PER TUTTI

**ORE 17:00** chiusura festa



O Signore,  
 Ti chiediamo che la disinteressata chiamata all'amore "se mi amate", si trasformi in un nostro "sì" deciso, senza costrizione, in totale libertà, accettando di lasciarci amare, consapevoli di osservare il comandamento di chi ama per primo, gratuitamente, senza pretendere di essere ricambiato.

O Signore,  
 Ti chiediamo che la Tua promessa "non vi lascerò orfani", diventi per noi una scelta degna di accogliere come dono il Paraclito per lasciarci possedere dallo Spirito d'amore che ci rende capaci di amare.  
 Non diventerà orfano chi ama e vive in Cristo!

*Francesco*

<b>Domenica 14</b>	<b>VI<sup>A</sup> DI PASQUA</b> At 8,5-8.14-17 Sal 65 1Pt 3,15-18 Gv 14,15-21
<b>Lunedì 15</b>	At 16,11-15 Sal 149 Gv 15,26-16,4.
<b>Martedì 16</b>	At 16,22-34 Sal 137 Gv 16,5-11.
<b>Mercoledì 17</b>	At 17,15.22-18,1 Sal 148 Gv 16,12-15. <b>VI<sup>A</sup> SETTIMANA DI PASQUA</b>
<b>Giovedì 18</b>	At 18,1-8 Sal 97 Gv 16,16-20.
<b>Venerdì 19</b>	At 18,9-18 Sal 46 Gv 16,20-23.
<b>Sabato 20</b>	At 18,23-28 Sal 46 Gv 16,23-28.
<b>DOMENICA 21</b>	<b>ASCENSIONE DEL SIGNORE</b> At 1,1-11 Sal 46 Ef 1,17-23 Mt 28,16-20

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## IO SONO LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA

Il Padre vi darà un altro Consolatore.

La liturgia della Parola in questa domenica ci fa ancora sostare sul capitolo 14 del vangelo secondo Giovanni; l'ambientazione è quella dei discorsi di Gesù nel corso dell'ultima cena, e più precisamente del turbamento dei discepoli. Egli anzitutto invita ad avere una fede capace di vincere ogni paura e timore. Nella seconda parte del discorso, di cui oggi leggiamo alcuni versetti, l'appello alla fede diviene l'invito a credere in una promessa che fonda l'avvenire della comunità. Sono molte le promesse che Gesù fa ai suoi discepoli, ma esse si possono sintetizzare in una promessa essenziale, quella del dono dello Spirito. «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi». Lo Spirito è definito Paràclito, con un termine greco dalle molteplici sfumature (non solo 'consolatore', ma anche 'avvocato difensore', 'testimone a favore') che la nuova versione della Cei preferisce non tradurre, ma semplicemente traslitterare. Più precisamente, lo Spirito è l'altro Paràclito, perché il primo Paràclito è Gesù stesso. Altro non perché venga dopo il primo Paràclito o si sostituisca a lui, prendendone il posto nel tempo della sua assenza. Lo Spirito, piuttosto, consente di rimanere in comunione con il Signore Risorto anche dopo la sua Pasqua, universalizzando e interiorizzando la sua presenza in ogni credente, che sia disponibile a custodire la parola di Gesù e a rimanere stabilmente nel suo amore.

## CARI GIOVANI, LE VOSTRE PAROLE POSSONO CAMBIARE IL MONDO

Cari giovani, ai nostri giorni si avverte una grande paura del cambiamento perché non sappiamo tollerare l'incertezza e ci ritraiamo davanti ai pericoli, reali o immaginari. Questo timore manifesta una visione pessimistica della libertà umana e dei processi storici, come se non ci fosse più niente da fare per evitare la catastrofe. Non si riesce a vedere che dietro ogni crisi si nasconde anche un'opportunità. D'altra parte, però, è anche vero che si parla troppo spesso e superficialmente della necessità di cambiare: è diventata una moda, alla quale ci stiamo abituando. E si inventano slogan, simboli, proclami. Si fa pubblicità col cambiamento, che alimenta egoismi e interessi di parte. La sfida è aperta

La promessa di Gesù non potrebbe essere più chiara di come risuona in questa pagina di Giovanni: «Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. [...] Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». È Gesù che verrà, che non ci lascerà orfani, che si manifesterà, che potrà essere visto... grazie al dono dello Spirito, il quale, pertanto, non colma lo spazio vuoto di un'assenza, ma consente di percepire una presenza. Riletta in questa prospettiva diviene più chiara anche l'affermazione della seconda parte del v. 17, che altrimenti rimarrebbe alquanto enigmatica: «voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi». Di questa promessa di Gesù occorre anzitutto comprendere il gioco verbale tra presente e futuro. I discepoli già ora, nel presente della loro vicenda storica, conoscono lo Spirito perché conoscono Gesù e lo Spirito rimane presso di loro perché Gesù, nel mistero della sua incarnazione e del suo cammino storico, è con loro. Dopo la Pasqua (ecco il futuro!) lo Spirito sarà in loro. Il passaggio pasquale che Gesù si appresta a vivere – dalla morte alla risurrezione, da questo mondo al Padre – è un passaggio anche per lo Spirito e per i discepoli: la presenza dell'altro Paràclito da un semplice rimanere presso di loro diventerà un dimorare in loro. E nel dono del Paràclito anche Gesù, che nella sua vicenda storica è stato presso i discepoli, ora abiterà in loro. Nella Pasqua, Gesù non passa solamente da questo mondo al Padre; mentre va al Padre viene anche ad abitare nell'interiorità di ogni discepolo.

Massimo

allora: siate persone che cambiano il modo di cambiare! C'è un poema popolare argentino a me molto caro, il Martin Fierro. È stato pubblicato molti anni fa, nel 1872, e tuttavia resta attuale per molti aspetti. Tra l'altro vi si legge: "Se cantate, fate in modo / di cantare con sentimento. / Non usate lo strumento / solo per il gusto di parlare / e cercate di cantare / solo ciò che val la pena". Questo è il messaggio che voglio lasciarvi: in un mondo nel quale la comunicazione dà una forma al nostro vivere sociale e anche alle nostre scelte, voi siete chiamati a scavare parole dentro la vostra esperienza per esprimere il desiderio di un mondo nuovo. Evitate ogni canto che sia "solo per il gusto di parlare". Esprimete parole di cambiamento, però in maniera che non sia un semplice cambiamento di parole. Impegnatevi a cambiare la vita delle persone che vi stanno accanto e che hanno bisogno di voi. Questa sarà la prova che volete fare sul serio. "L'amore si deve porre più nei fatti che nelle parole", ha scritto Sant'Ignazio di Loyola. Aveva ragione. Bisogna parlare con tutta la vita. In un tempo in cui la parola ha perso il proprio peso e le manca la "scintilla" che la rende viva, sarà la vita a dire se le vostre parole sono davvero autentiche: parlate con tutta la vostra vita! Le parole che condividerete tra voi creino legami, capaci di esprimere le vostre idee e i vostri sentimenti, ma anche di spingervi all'azione, all'impegno, alla lotta. Scambiatele tra voi, ma anche con le persone più grandi di voi, specialmente con gli anziani. Voi sarete in grado di immaginare un mondo nuovo se sarete capaci di ascoltare i sogni dei vostri nonni. Tenete teso il filo delle generazioni, senza permettere di cadere in utopie vuote. Dialogate, ma sappiate che si dialoga agendo insieme per il bene di tutti, altrimenti è "accademia". Dal lavorare insieme poi nasceranno il confronto, il dibattito e la sempre maggiore comprensione reciproca, l'apertura alle prospettive degli altri. Dove c'è vita ci sono cambiamenti, paure, ricerca, incertezza, speranza. Avanti, quindi, e con coraggio.

papa Francesco, *La lettera è prefazione del libro di Giovanni Caccamo*

VEGLIA  
PER IL SUPERAMENTO  
DELL'OMOTRANSFOBIA

Gruppo  
TuttiFigliDio

GRANDE  
AMORE

Chi accoglie voi  
accoglie me

19 maggio 2023, ore 19.15  
CHIESA DEL SACRO CUORE - VIA ALEARDI - MESTRE  
info: tuttifigliodio@gmail.com

## VEGLIA FESTA DI PRIMAVERA

Indubbiamente i tempi che viviamo, sia quello atmosferico, che quello della storia, ci fanno parecchio dubitare che sia Primavera, la stagione della vita che rinasce, la possibilità di uscire di casa e di incontrarsi. Eppure è proprio così. E a convincere ci, che l'amore è più forte della morte, che la solitudine è una brutta cosa, arriva la festa della nostra comunità, che quest'anno raggiunge la sua trentesima edizione.

Quasi a voler recuperare le ragioni fondanti del nostro fare festa, la giornata torna nella forma delle sue origini, così come tutto è cominciato molti anni fa nel parco di via Chiarin. Una sola giornata per vivere ciò che essenziale: l'incontro con il Signore risorto, la condivisione del pranzo nello stile del pic nic, il divertimento del giocare insieme. Date un'occhiata alla locandina, annotatevi gli orari e cercate di partecipare, perché abbiamo bisogno di stare assieme, di rafforzare quei vincoli che ci legano gli uni agli altri, e che ci fanno "pietre vive", impiegate per costruire quell'edificio molto bello che è la nostra comunità.

P e F

don Massimo.